

FNOMCeO



<http://www2.fnomceo.it>

Pronunciamento FNOMCeO sulle medicine e pratiche non convenzionali

Approvata all'unanimità, in un Comitato Centrale FNOMCeO appena rieletto, la relazione del **Presidente Amedeo Bianco** che ha affrontato anche le problematiche legate alla pratica delle medicine complementari.

Nel documento si legge la considerazione della Federazione per la **Legge Toscana 9/07 giudicata "positiva ed equilibrata"** che prospetta una "soluzione di riferimento fortemente incentrata sul ruolo delle Regioni e degli Ordini professionali, quali autorità garanti della formazione e delle attività, limitatamente ad alcune discipline (agopuntura, omeopatia, fitoterapia)".

Nel contempo la FNOM auspica che si addivenga a una normativa nazionale, nell'intento di scongiurare una frammentazione in tante soluzioni regionali con "il rischio di dumping regolatori o, peggio, di inconciliabilità di normative".

Tenuto conto che il "bisogno di regolazione delle MC cresce in proporzione con la crescita delle medicine e terapie non convenzionali in proporzione diretta con la crescita della domanda di questi servizi" ritiene che "le soluzioni da offrire devono essere omogenee e coerenti sul tutto il territorio nazionale".

La FNOM ribadisce inoltre che, a garanzia dei cittadini, le principali medicine e pratiche non convenzionali debbano essere attività del medico e, più in generale, riportando alla responsabilità professionale e giuridica dei medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti l'uso più appropriato, efficace e sicuro di tali attività professionali, "dalla diagnosi, alla terapia, alla messa in commercio dei farmaci e rimedi".

La FNOMCeO ribadisce che la scelta della Federazione di promuovere un confronto e un dialogo non è, come spesso e in modo ingeneroso è stato interpretato, una volontà di negare o sminuire l'immenso valore della medicina scientifica, quanto piuttosto il dovere di un Ente ausiliario dello Stato, quale gli ordini dei Medici, di tutelare i cittadini ed i professionisti "contribuendo ad indirizzare, governare e, se è il caso, avversare con fermezza quei fenomeni che contrastino con una efficace tutela del diritto alla salute, con la libertà di scelta dei cittadini e con un esercizio autonomo e responsabile delle professioni".

Infine nel documento Bianco riafferma gli aspetti regolatori ineludibili ai fini di una regolamentazione nazionale emersi nel Seminario del Comitato centrale del luglio scorso a Trieste, svoltosi in collaborazione con il Ministero del Welfare e con le regioni.